GIOVEDÌ 4 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 3

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

LA SECONDA SEDUTA DEL CONVEGNO PER LE RIPARAZIONI

I tre progetti in discussione

Il progetto presentato da Poincarè

PARIGI, 3. — I progetto presentato dal signor Poincarè alla conferenza di Parigi dimostra che la Francia ha un ardente desiderio di lavorare in stretto accordo con gli alleati per il consolidamento della pace, mediante la esecuzione dei trattati e considera che la riparazione integrale dei danni è una opera di giustizia elementare. Il progetto comprende:

1) — La ricerca della soluzione del problema e dei debiti interalleati.

2) — L'adozione di una politica precisa circa la stabilizzazione del marco e la riorganizzazione delle finanze tedesche

3) — Decisioni immediate sulla moratoria e sui pegni di cui la Francia ritiene indispensabile la presa di possesso. Per quanto riguarda il primo punto del progetto, la Francia considera inaccessibili le domande tedesche. La Francia non accetterà alcuna riduzione della propria parte delle riparazioni, essendo tale parte già insufficiente a coprire gli oneri delle pensioni di guerra e per la ricostruzione delle terre devastate. La Francia esaminerebbe la eventualità di una riduzione soltanto se gli alleati riconoscessero la possibilità di un'altra sistemazione del loro credito sulla Germania.

Il progetto francese precisa poi il punto di vista francese sulla questione dei debiti interalleati, essendosi la Inghilterra mostrata disposta ad abbandonare e ridurre le sue domande verso la Germania, e dice che la Francia si trova nella impossibilità di pagare sia il capitale, sia gli interessi dei suoi debiti, fino a che il Reich non verserà lo ammontare delle spese fatte e da fare per la ricostruzione delle regioni devastate, spese corrispondenti sensibilmente alla parte spettante alla Francia in obbligazioni A e B.

I pegni destinati ad assicurare in concorrenza ai pagamenti in valuta le consegne in natura comportano:

1) — Prelevamento in divise estere sulla esportazione dei territori occupati e nel bacino della Ruhr permettendo così di percepire notevoli somme in denaro e di controllare il rilascio delle licenze

Il programma stabilisce le differenti penalità in caso di frode e valuta il prodotto annuale delle somme da percepirsi a 400 milioni di marchi oro

2) — Sequestro dei proventi doganali dei territori occupati e dei principali uffici doganali della Ruhr

Il programma espone il metodo di controllo della alta commissione dei paesi renani che non esige che sia stabilito un cordone doganale propriamente detto e valuta le somme da percepirsi in 200 milioni marchi oro,

3) — Sequestro delle tasse sul carbone dei territori occupati e nel bacino della Ruhr che produrrebbe una somma equivalente a 400 milioni di marchi oro.

4) — Utilizzazione dei marchi carta ricavati dalla dogana e dalla tassa sul carbone. Il totale della produttività dei pegni previsti renderebbe un miliardo di marchi oro. Tali pegni permetterebbero una pressione energica sulla grande industria. Nel caso in cui il Reich non eseguisse il programma entrerebbero automaticamente in vigore le seguenti sanzioni.

1) — Occupazione militare dei distretti di Essen, di Bochum e di una parte del bacino della Ruhr che sarebbe determinata dal maresciallo Foch.

2) — La istituzione di un cordone doganale ad est della zona occupata senza pregiudizio di una anticipazione delle date di sgombero dei territori occupati.

La Francia ritiene che occorrerebbe fare uno sconto ad un equo tasso sui versamenti anticipati che venissero effettuati del Reich e favorire i prestiti esteri tedeschi. Per riorganizzare le finanze tedesche la Francia ritiene che il problema di riorganizzazione dovrebbe comprendere:

1) — La elaborazione di un piano di stabilizzazione della moneta tedesca

2) — Il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio

3) — La cessazione dello sconto dei buoni del tesoro da parte della Reichsbank.;

4) — Il rafforzamento delle disposizioni atte ad impedire le evasioni dei capitali.

Queste disposizioni sarebbero controllate dal comitato delle garanzie e seguiranno le soluzioni di un piano completo di provvedimeti legislativi e amministrativi che il Reich dovrà stabilire.

Se il Reich non prendesse gli impegni previsti, o mantenesse la inadempienza costituirebbe una mancanza volontaria e le sanzioni entrerebbero immediatamente ed automaticamente in vigore. Il comitato delle garanzie sarebbe trasferito a Berlino. La Francia richiede che il Reich possa nel 1923 colla collaborazione degli industriali compiere uno sforzo sufficiente per eseguire i pagamenti chè una moratoria sia accettabile soltanto a condizione non si riferisca a totalità dei pagamenti e sia subordinata alla presa di pegni

La moratoria non dovrebbe superare i due anni e il pagamento delle spese dell'esercito di occupazione e delle spese di controllo, i pagamenti in valuta e le prestazioni in natura dovrebbero essere mantenute,

L'allegato al progetto francese

PARIGI, 2. — Il documento allegato al progetto francese sulle riparazioni confuta le asserzioni inglesi le quali la discussione del 26 dicembre sulla mancata consegna del legname da parte della Germania, avrebbe sorpreso il delegato inglese ed insiste perchè la commissione delle riparazioni constatate le mancate consegne a carbone aggiungendo che la Francia a causa dei bisogni attuali non può tollerare la minima inadempienza principalmente circa le consegne di Coke. Il documento stesso rileva la mancata consegna di azoto che era stato pagato. Osserva che i rinvii vennero concessi per far partecipare la Germania ad un programma di grandi lavori pubblici e conclude affermando che la sola preoccupazione della Germania è quella di sottrarsi volontariamente e sistematicamente a qualsiasi genere di prestazione.

Il progetto italiano

PARIGI, 3. — Il progetto italiano è quello stesso che venne pubblicato in Italia dopo la relazione fatta dall'on. Mussolini del suo viaggio a Londra nello scorso dicembre. Il marchese Della Torretta nel presentarlo ha dichiarato che l'attuale Conferenza essendo la continuazione di quella di Londra il progetto Mussolini che aveva formato la base della discussione deve continuare ad essere oggetto della prosecuzione della discussione stessa: ed ha avvertito però che al progetto italiano il Presidente del Consiglio on. Mussolini aveva portato alcune modificazioni nell'intento di renderlo più facilmente accettabile a tutti gli alleati giacchè le modificazioni stesse mirano a conciliare i vari punti di vista che furono manifestati a Londra e successivamente.

Le principali modificazioni cui accennò il marchese Della Torretta sono le seguenti:

Nello stabilire il rapporto tra lo annullamento dei debiti interalleati e la corrispondente parte dei buoni C il progetto italiano abbandona la idea di compensazione dei debiti e dei crediti ed accenna ad una parallela rinunzia dei rispettivi crediti: quelli dell'Inghilterra verso gli alleati e quelli degli alleati rappresentati dai buoni C nei riguardi della Germania. Per la residua parte dei buoni C che nel progetto originario italiano restavano riservati per far fronte alle obbligazioni degli alleati verso la America il nuovo testo dispone che il pagamento delle dette obbligazioni non sarà chiesto alla Germania fintanto che i creditori degli alleati non domanderanno la soddisfazione dei relativi crediti.

Circa il prestito che la Germania deve fare durante il periodo della moratoria il nuovo testo esige le garanzie delle banche e dei grandi industriali tedeschi. Inoltre il progetto stabilisce che, se la Germania pagherà in anticipo la sua restante parte di debito di 50 miliardi di marchi oro, godrà del beneficio di una graduale riduzione. Infine circa gli impegni il nuovo testo contiene alcune disposizioni che consentirebbero la trasformazione in marchi oro dei marchi carta che produrebbe la gestione dei pegni presi dagli alleati.

Il progetto inglese

PARIGI, 2. — Il progetto inglese oggi presentato alla conferenza dice tra l'altro che per offrire alla Germania una vera occasione di ristabilire lo equilibrio del bilancio e di ristabilizzare il marco, è assolutamente essenziale che la si esoneri completamente dai pagamenti in moneta estera durante il periodo iniziale e che le consegne in natura (salvo che i paesi beneficiari siano consenzienti a riceverle in contanti) siano ridotte al minimo.

Sarà tuttavia necessario che le consegne in conto riparazioni del Coke alla Francia e del carbone all'Italia e forse anche delle materie coloranti siano continuate benchè su una scala ridotta anche su questo periodo iniziale; le quantità esatte non possono essere fissate che con negoziati. Nell'eventualità che le proposte siano coronate da successo il progetto aggiunge che è molto probabile che la Germania si sforzerà essa stessa di ultimare le consegne in natura nei primi anni fino ad un massimo in vista delle condizioni liberali che le verranno poi fatte per lo annullamento del suo debito. L'Italia non potrebbe accettare il piano inglese come base di discussione.

La tesi britannica dichiara il «Matin» rappresenta in realtà un notevole passo indietro su tutto quello che i ministri britannici avevano precedentemente suggerito.

Parecchi giornali si dolgono dal constatare che la Inghilterra è andata al di là di quello che la Germania non avrebbe osato chiedere.

Il «Figaro» scrive che il progetto britannico è edificato sulle nubi mentre la Francia è costretta a preoccuparsi della realtà immediata.

Il «Gaulois» afferma che la Francia non può più vivere nella incertezza dalla quale si cerca di liberare la Germania.

Le dichiarazioni di Bonar Law

ai giornalisti inglesi ed americani

PARIGI, 3. — Ricevendo i giornalisti inglesi ed americani a Parigi Bonar Law ha dichiarato che non deve essere in realtà alcuna difficoltà per arrivare ad un accordo interalleato. Il governo inglese desidera seriamente di agire di accordo coi suoi alleati: tale è pure il desiderio della Francia. Gli inglesi non possono fare a meno delle riparazioni, ma non si può contemporaneamente impadronirsi del territorio tedesco e ristabilire le finanze del Reich.

Lo ammontare della indennità deve essere stabilito, non dagli interessati ma da persone imparziali aventi la mentalità di uomini di affari.

Quando si saranno fissate condizioni ragionevoli se la Germania non prenderà i provvedimenti adeguati per adempiere ai suoi obblighi, allora si ricorrerà alla forza. Tutta la questione sta nel non esigere dalla Germania sforzi superiori alla sua capacità. Bonar Law ha insistito sulla gravità della situazione della Inghilterra ch e causa del cambio e del tasso considerevole delle imposte è sull'orlo della rovina.

Questa situazione secondo lui è molto peggiore delle altre potenze la cui situazione sembra finanziariamente meno forte di quella inglese.

Se un terremoto inghiottisse la Germania l'Inghilterra ci guadagnerebbe perchè la Germania è sua rivale commerciale.

Supponendo che la Inghilterra abbia bisogno di denaro quanto la Francia, il fatto che nè una nè l'altra hanno ottenuto nulla dalla Germania obbligherebbe l'Inghilterra a chiedere la restituzione delle somme dovute. Ma è difficile indurre i francesi a seguire la logica di questa conseguenza. Ognuno pensa che la Inghilterra non abbia bisogno di riparazioni.

Però essa non può più accrescere le sue imposte.

Non si deve prendere la vie seguita dalla finanza tedesca. Un comitato di osservatori composto di neutri e non di controllori. dovrebbe risiedere a Berlino. Bonar Law ha soggiunto: Se la Germania rifiutasse di seguire un programma ragionevole, noi dovremmo agire. La Germania non può pagare attualmente, una moratoria deve essere concessa a condizioni tali che non le impediscano di risollevarsi.

Noi pensiamo che non vi sia probabilità di ricevere pagamenti dalla Germania senza la sistemazione della sua finanza, il che è impossibile senza che si fissi il suo debito.

I commenti alla prima seduta

PARIGI, 3. — I commenti della stampa francese sulla prima seduta della conferenza interalleata rispecchiano la profonda disillusione causata dalla esposizione della tesi britannica, osservando che nella maggior parte essa costituisce una vera violazione del trattato di Versailles e rileva la esistenza di divergenze che difficilmente potranno essere composte.

I giornali fanno rilevare l'opposizione fra il punto di vista inglese intransigente e il punto di vista francese che è uno dei più concilianti e giudicano unicamente che la Francia così come del resto il Belgio e l'Italia.

La delusione della Francia per la proposta britannica

PARIGI, 3. — Una nota ufficiosa dice :Il progetto britannico imposto nella prima seduta della conferenza interalleata ha prodotto una vera sorpresa nei circoli della conferenza ed una visibile delusione negli ambienti francesi e belgi. Alla tesi francese di non concedere una moratoria senza la presa di pegni, il gabinetto britannico ha opposto un piano in cui si prevede la moratoria per quattro anni, invece di due, rinnovando completamente lo stato dei pagamenti e recando profonde modificazioni al trattato di Versailles senza imporre alla Germania alcune garanzia.

Da parte britannica si rifiuta di constatare le più flagranti inadempienze e si dispensa la Germania da ogni versamento in ispecie per la durata di 4 anni senza preoccuparsi delle possibili ripercussioni per un tale abbandono dei diritti francesi nel giorno in cui la Germania riprenderà i pagamenti. Le prestazioni in natura sono praticamente abolite durante questo periodo.

Il piano britannico sconvolge completamente le quote annuali previste nello stato dei pagamenti del 5 maggio 1921, riduce il credito degli alleati da 132 a 25 miliardi di marchi oro e prevede l'annullamento dei debiti interalleati ma sotto alcune condizioni.

L'opinione pubblica francese accoglierà sfavorevolmente fra l'altro la proposta britannica che prevede l'abbandono definitivo a favore dell'Inghilterra dal deposito di oro superiore ad un miliardo di franchi che venne consegnato a Londra dalla Francia a garanzia dei suoi prestiti. Il progetto inglese lede il Trattato di Versailles poichè toglie per quattro anni alla commissione delle riparazioni le attribuzioni relative al controllo delle finanze tedesche; la commissione non sarebbe più sovrana in materia e non avrebbe che poteri giudiziari. Tutte le concessioni sono fatte senza alcun compenso e senza alcun pegno. Il governo francese non accetterà probabilmente che sia impegnata la discussione sopra un piano che non riconosce il principio che esso giudica indispensabile e cioè: nessuna moratoria senza pegni.

Si prevede che la Francia si deciderà ad agire isolatamente ed a far rispettare i suoi diritti nel caso in cui ciò non fosse ammessa.

PARIGI, 3. — L'«Echo de Paris» dice che nel pomeriggio di oggi Poincarè chiederà che il progetto francese sia preso come base di discussione.

Se non otterrà ciò è dubbio che la conferenza sopravviva. E' molto probabile che gli italiani ed i Belgi appoggieranno la richiesta francese poichè le idee della tesoreria Britannica hanno provocato più scontento che approvazioni.

Il «Daily Mail» (edizione di Parigi) segnala che stanotte i delegati britannici sono stati informati che è impossibile per Poincarè accettare il progetto britannico come base di discussione. I giornali nei loro commenti mettono in rilievo da una parte la opposizione ai progetti francesi e britannici dall'altra il riavvicinamento dei progetti italiani e francesi.

Il progetto britannico scrive il «Petit Parisien» non può essere preso in considerazione dalla Francia. Lo stesso si dice dal punto di vista degli italiani e dei Belgi. Questo progetto infatti chiede alla Italia di abbandonare un miliardo e mezzo del debito tedesco.

«L'Eclair» dice: Gli italiani e i belgi hanno fatto proposte che non sono fortunatamente molto diverse dalle nostre, almeno per quanto concerne il principio dei pegni. «Home Libre» constata che gli italiani e belgi approvano e riconoscono molto ragionevolmente il piano francese.

Da una inchiesta compiuta dall'«Echo National» risulta che negli ambienti italiani a Parigi la proposta inglese viene giudicata con estrema prudenza. Tuttavia non si riesce a dissimulare un senso di pessimismo che sottolinea ancor più la differenza che c'è tra il testo inglese e il testo italiano, il quale ultimo si avvicinerebbe piuttosto al punto di vista francese

La seconda seduta

PARIGI, 3. — La conferenza aperta si alle 15 è stata sospesa alle 17,15 dopo la disamina del progetto britannico fatta dal presidente del consiglio francese. La discussione continua.

Al principio della seduta del pomeriggio Poincarè ha affermato che è impossibile che il governo francese prenda in considerazione il progetto britannico poichè tutte le concessioni sono accordate alla Germania senza esigere la contropartita dei pegni insistendo nel far riconoscere il principio indispensabile.

Nessuna moratoria senza pegni. Se la delegazione britannica continuasse a non ammettere il punto di vista francese, ogni discussione dovrebbe cessare, in caso contrario le discussioni seguiterebbero sulla base del memorandum francese che non implica occupazione militare, ma prevede il rimborso alla Germania della maggiori somme incassate dagli alleati, se essa assolverà i suoi obblighi riducendo per i due primi anni di moratria.

Una nota ufficiosa dice: Come conseguenza del progetto biratnnico il Belgio vede la sua priorità contestata, e l'Italia come la Francia deve definitivamente cedere le riserve di oro che versò in deposito a Londra in garanzia dei suoi prestiti per ottenerne l'annullamento.

Le potenze alleate alle quali sarebbero rimessi i debiti di guerra dovrebbero impegnarsi di appoggiare la proposta che la Inghilterra potrebbe presentare circa la riduzione delle indennità dovute dagli stati ex nemici.

Le condizioni suaccennate bastano a spiegare la opposizione generale incontrata dal piano britannico.

La cordialità con cui si svolse la discussione

PARIGI, 3

La seconda seduta della conferenza è stata impiegata per una esposizione critica delle varie tesi fatta dai capi delle delegazioni alleate.

Tutta la prima parte dalle ore quindici alle 17 è stata occupata dal discorso del signor Poincarè.

Alla ripresa della conferenza Theunis in nome della delegazione belga ha sostenuto il punto di vista della delegazione francese appoggiando la tesi di Poincarè.

Bonar Law ha poi difeso il programma britannico pur dimostrando una tendenza alla conciliazione.

Il marchese della Torretta ha cominciato quindi ad esporre il punto di vista italiano.

Egli continuerà la sua esposizione nella riunione di domani.

I giornali dicono che la seconda seduta ha dato una impressione di grande cordialità nonostante le divergenze dei punti di vista estremi che sembrano abbastanza rilevanti

Bonar Law rende omaggio al talento di Poincarè

PARIGI, 3

Bonar Law nella sua esposizione si è talvolta servito della lingua francese per rendere il suo pensiero più chiaro, Egli ha reso omaggio a Poincarè al suo talento eccezionale di avvocato ed alla convinzione con la quale egli ha parlato contro la tesi inglese. Ha soggiunto di non essere pronto a confutare a sua volta le obbiezioni di Poincarè ma ch elo farà domani. Tuttavia egli ha delucidato immediatamente alcuni particolari per esempio ha ritirato la parte del suo piano che sopprime il saldo della proprietà belga, ma ha mantenuto lo insieme delle disposizioni del progetto inglese confermando specialmente la sua opposizione ad ogni presa di pegni.

Dopo la conferenza il marchese della Torretta si è recato alla commissione delle riparazioni per conferire con il marchese Salvago Raggi.

A Londra sperano di evitare lo scacco della conferenza

LONDRA, 3

Da fonte ufficiosa viene pubblicata la seguente nota:

Si conviene che la prospettica delle conversazioni di Parigi è grave, ma abbiamo buone speranze che lo scacco della conferenza potrà essere evitato. Si ritiene che le difficoltà che sono sopravvenute potranno essere sormontate per mezzo di un compromesso sulle linee principali del piano britannico e di quello francese, dopo un esame particolareggiato da parte degli esperti, in modo da poter fornire una base di discussione e permettere quindi alla conferenza di proseguire i suoi lavori.

Il difficile problema delle costruzioni navali

ROMA, 30. — (notte per telefono) Secondo quanto si afferma negli ambienti governativi, il Consiglio dei Ministri convocato per domani dovrebbe occuparsi delle questioni della Marina mercantile riferentesi al problema delle nuove costruzioni navali.

Il Governo avrebbe in animo di concedere l'esonero del dazio doganale per i materiali da costruzione da importare e di un premio di una diecina di centesimi per ogni chilogramma di materiale lavorato per le costruzioni di naviglio

Senonchè su tali provvedimenti non è stato possibile raggiungere l'accordo su tutte le clausole

Per cui si ritiene che prima di sottoporre la questione alla approvazione del consiglio dei Ministri sarà sollecitata la conclusione di tali accordi

Si esamina a Roma la situazione finanziaria dell'Austria

ROMA, 3, — (notte per telefono) E' giunto a Roma il comm, Orsini-Baroni ministro d'Italia a Vienna

Il comm, Baroni ha partecipato alle riunione di palazzo Chigi alla presenza dell'on, Mussolini, del ministro delle finanze e del Tesoro.

Scopo di tale riunione è stato un nuovo esame alla situazione finanziaria dell'Austria.

Le udienze a Palazzo Chigi

ROMA, 3. — Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto S. A. R. il Duca di Pistoia, Delfino Parodi, il comandante Roncagli presidente dell'associazione per la Dalmazia. l'on. Corgini sottosegretario all'agricoltura ed il dottor Weismann il quale lo ha interessato ai problemi del sionismo e della Palestina.

Il fidanzamento del Principe ereditario

ROMA, 3, — (notte per telefono) La «Tribuna» riceve da Bruxelles che oramai sembra sicuro che la nuova regina d'Italia sarà Belga e precisamente la principessa sedicenne figlia di Re Alberto della quale si crede prossimo il fidanzamento col Principe Ereditario.

L'on. Salandra primo delegato al Consiglio della Soc. delle Nazioni

ROMA, 3, — (notte per telefono) L'on, Salandra il quale è stato invitato ad assumere l'Ufficio di primo delegato italiano nel consiglio della Società delle Nazioni, e che aveva fatto alcune riserve circa la possibilità di sobbarcarsi il grave compito, ha oggi comunicato la accettazione.

Per i legionari fiumani

ROMA, 3, — (notte per telefono) Verrà prossimamente posto alla approvazione del Consiglio dei Ministri un provvedimento per le pensioni alle famiglie dei caduti, dei mutilati ed invalidi per la causa fiumana, ovvero la estensione di quei benefici già accordati dalla legge ai combattenti della grande guerra.

Un borsaiuolo internaz. arrestato al Credito Ital. di Firenze

FIRENZE, 3, (notte per telefono) — Oggi nel locale del Credito Italiano è stato arrestato un individuo il quale aveva tentato di rubare una busta di cuoio contenente titoli al portatore e del consolidato al cinque per cento, nonchè venti migliaia di lire.

Si ritiene trattarsi di un borsaiolo internazionale, poichè indosso gli fu trovato molto denaro.

Le nuove circoscrizioni

In attesa dei decreti

Il telegramma della "Stefani„ pubblicato ieri dal "Giornale di Udine„ sulla circoscrizione delle nuove provincie benchè non comparso nei giornali di fuori, come il "Gazzettino„ e il "Resto del Carlino„ fu letto con la più viva soddisfazione in tutta la regione.

Le minori città del Friuli Orientale — Cervignano, Gradisca, Cormons — e le borgate espressero la loro esultanza inalberando il tricolore.

A Udine, che non dimentica d'essere stata la capitale della guerra, la importante deliberazione del governo ha trovato la generale approvazione, nella forma cordiale ma non rumorosa, che è propria dell'indole seria della nostra popolazione.

Si è compreso che il decreto indicava una nuova èra per la nostra città e per il Friuli: l'inizio di una vita più intensa e più gagliarda, accompagnata da maggiori responsabilità verso la Nazione.

La nostra città anche in questa occasione che presentava aspetti delicati ha saputo mantenere un contegno austero e dignitoso sia nei riguardi del governo, sia in quelli dei dissenzienti, di coloro cioè che volevano creare entro i confini della regione, una piccola provincia di maggioranza alloglene. Ciò che non poteva concedersi per ragioni altissime militari e nazionali.

Ci venne telefonato ieri sera che a Gorizia il telegramma della "Stefani„ così politicamente lucido e italianamente sensato, annunciante la costituzione della provincia unica del Trentino e quella della provincia unica del Friuli, ha prodotto vivo malumore. La cittadinanza ha chiuso tutti i negozi ed ha esposto dai balconi grandi drappi neri e le bandiere coi segni di lutto.

Non ci furono segnalati incidenti degni di rilievo.

Nella giornata odierna il consiglio dei ministri prenderà le sue deliberazioni e probabilmente usciranno i decreti relativi.

Il segretario della Federaz. Fascista Friul. ricevuto dal Presidente del Consiglio

ROMA, 2, — Il presidente del Consiglio ha ricevuto l'avv. Piero Pisenti, Segretario politico della Federazione fascista friulana,

Nel colloquio, l'on, Mussolini si è vivamente interessato della situazione politica friulana compiacendosi della saldezza della organizzazione fascista e ha approvato le direttive che la Federazione intende seguire nella sua opera di tutela e di avviamento dell'emigrazione in quella regione.

Nella adunanza tenuta dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista il 29 dicembre, l'avv, Pisenti illustrò ampiamente le ragioni nazionali per cui si riteneva necessaria la unione di Udine e di Gorizia.

Un telegramma di Mussolini

Ieri il presidente del Consiglio ha telegrafato al Segretario della Federazione preannunziando le decisioni del Governo e invocando la disciplina dei fascisti e dei cittadini.

La Federazione ha risposto all'on. Mussolini assicurandolo che l'esultanza per il trionfo della tesi nazionale sarà contenuta in quelle stesse austerità silenziose che i fascisti friulani osservarono nell'attesa.

I comandamenti della III Internazionale ai socialisti italiani

MOSCA, 30. (ritardato). — E' stata discussa la questione italiana al congresso della Terza Internazionale.

Zinovieff riassume la storia del movimento socialista italiano dal 1914 ad oggi, fa presente ancora una volta a Serrati ed agli amici suoi quante siano le loro colpe e traccia per il prossimo avvenire il seguente compito ai compagni italiani:

1. Schiacciare il riformismo; 2. Attuare il fronte unico (socialista comunista) in tutti i conflitti tanto politici che economici; 3. Iniziare la lotta per un governo operaio (di coalizione); 4. Creare entro i sindacati fascisti nuclei segreti di comunisti che corrompano queste organizzazioni; 5. Promuovere l'alleanza di tutti gli elementi contrari al fascismo; 6. Immediatamente compiere l'unione del partito socialista con quello comunista.

Per il trattato di commerc. fra l'Italia e la Svizzera

BERNA, 3. — I negoziati per la conclusione per il trattato di commercio italo-svizzero continuano. E' stato perciò prorogato di un mese cioè fino al 31 gennaio corrente il «Modus vivendi» provvisorio.

L'assemblea di Angora delibera di mantenere il patto nazionale

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Costantinopoli: L'assemblea nazionale turca ha discusso in sessione segreta le spiegazioni di Hassan Bey sui negoziati della conferenza di Losanna. La discussione è durata sei ore e la discussione è stata vivacissima. La assemblea ha stabilito all'unanimità di mantenere il patto nazionale.

L'ex-Sultano alla Mecca

MALTA, 2. — L'ex-Sultano di Turchia che deve recarsi alla Mecca si imbarcherà sul «Aloxe» che partirà venerdì prossimo.

La magnifica follìa

di Giannino Omero Gallo

Avviene tanto di rado oggidì di imbattere in un romanzo «veramente romanzo»: un romanzo cioè saldamente costrutto, dove c'è un ambiente scritto con efficacia e insieme con delicatezza di tinte, dei personaggi di carne di sangue e di fiato, una vicenda drammatica che si svolge con una progressione logica in un susseguirsi concitato ed intenso di episodi, destando fino alla fine l'interesse dei lettori: il tutto pervaso da un color di poesia, da un lirismo così sobrio da render l'opera d'arte. anzicchè fiacca e prolissa, più commossa e più degna,

Tale è questa «Magnifica follia» oggi Giannino Omero Gallo pubblica, oggi a breve intervallo da que' «Due occhi turchini» e da quel «Pagliaccio» che lo hanno posto subito in prima fila tra i giovani scrittori italiani: e la conferma delle sue rari doti di scrittore ci viene proprio dal questo romanzo, che il pubblico accolse tanto bene da esaurire in pochi giorni la prima edizione. Altra cosa che oggi in Italia, avviene assai di rado, fatta eccezione pei libri di Pittigrilli e di Da Verona.

Raccontare in poche righe lo intreccio, sarebbe sciuparlo: basti dire che è un libro d'amore: l'amore cupo e disperato di Franco Orsini, non più giovane, per Gioia Wan-Acsel, una donna che è stata un giorno la sua amante, e che ora non vuole più saperne di lui: l'amore puro buono, devoto, di sua figlia Malvina Orsini, giovinetta appena uscita di collegio, per Marino Albrizzi l'efebo ventenne: e quello torbido, forsennato di Gioia Wan-Acsel per lo stesso uomo! In questi quattro personaggi, ma sopratutto sui tre primi, e sul loro diverso modo d'amare è imperniato il romanzo: ed è magnificamente folle cotesta donna che, piuttosto che cedere alla fidanzata l'oggetto del suo amore, più che fuggire con lui, la rapisce essa stessa per toglierlo al fascino che emana invincibile dalla giovinetta innamorata «Non guardare, non guardarelo Gioia, dice a Marino sulla tolda di quel bastimento, che doveva portarli lontano mentre essi passano dinanzi le finestre della piccola abbandonata. Ed è appunto in queste parole la sintesi spirituale di quell'anima tormentata dall'amor sensuale ed insieme dalla gelosia: chè nel momento stesso in cui ella dovrebbe cantare la sua vittoria, appalesa in quelle parole supplichevoli il suo tormento, la sua sconfitta. Essa porta con sè la carne giovane di Marino Albrizi, ma non già il cuore.

E attraverso a questo sviluppo di passioni e di caratteri, a questa ansia profonda di sensi e di anime, fa capolino ad ogni pagina. un'altra grande anima soffusa di languore e di gioia: l'anima di Venezia nostra, che l'Autore ha saputo interpretare magistralmente denotando una personalità di artista ben più difficile a raggiungere dopo che uno scrittore della forza di D'Annunzio aveva saputo nel «Fuoco» inalzare alla regina delle lagune l'inno più meraviglioso che mai poeta abbia cantato.

E appunto per questo qualcuno tratto in errore dall'ambiente in cui il Gallo fa vivere i suoi personaggi, e da certe affinità puramente casuali, ha creduto di sentir riecheggiare in questo romanzo la voce del grande Maestro Ma a torto: poi che una attenta disamina — anche per quanto riguarda la forma — non è chi non veda quanto sia diversa l'arte del Gallo. E non è qui il caso di soffermarci a vagliare, a sondare, ad anatomizzare la struttura intima dello stile del Gallo: ma è necessario avvertire che per quanto tutto il libro abbia un contenuto di lirismo notevole, questo non è mai fine a se stesso nè mai sovrabbondante in modo da turbare e soffocare il movimento incalzante della vicenda drammatica.

Bastano talvolta al Gallo pochi tocchi sapienti per creare una visione armonicamente perfetta, che è colore e musica insieme: come quella descrizione dello Squero di S. Trovaso, che è una delle pagine più brevi e più belle del libro: o la descrizione del baccanale del Redentore, in quelle Corti grandi della Giudecca, dove il popolo che celebra urlando e ballando, il maggior rito di festa, ebbro di amore insaziabile, di canzoni, assume quasi l'aspetto di una solennità pagana. Ed a ogni pagina Venezia appare, di fronte e di scorrio, in uno dei suoi mirabili aspetti: ora è una serenata sotto il terrazzino illuminato di un albergo, affollato di inglesi e americani, ora un angolo di salotto patrizio, ora quel disperato ritorno da San Vio alla Veneta marina, lungo vie tanto care al nostro cuore di veneziani, in una nostalgia ardente di mare e di liberazione: alla fine del libro la concitata descrizione del bacino di San Marco a pomeriggio avanzato che sembra quasi martellata sul ritmo stesso di quella fuga che vi prepara.

Nè meno animata di un soffio di grande poesia è quella descrizione delle rovine della guerra, resa anche formalmente da un periodare che sembra quasi slegato, spezzato a tratti da una grande ansia o da una indicibile angoscia, dimesso come le povere cose di cui ci narra e grande, nel tempo stesso, come esse sono nella loro tragica miseria.

Ed è appunto tra queste rovine che nasce l'amore fra Malvina e Marino: particolare anche questo che dinota la finezza dello scrittore.

Il quale — ripeto con questa «magnifica follia» si è rivelato un costruttore sapiente e potente — secondo ogni più severo, legge architettonica ed estetica — di quell'edificio assai difficile che è il romanzo, e circondandolo di un fresco giardino di poesia.

Guido Marta

Giannino Omero Gallo, «La magnifica follia» romanzo. Edit. Zanichelli Bologna, 1922.

Cronaca delle Provincie

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Carabinieri e fascisti sequestrano armi e munizioni nascosti nelle scuole di Ligugnana

"Per telefono 3,, Da qualche tempo correva la voce in città che alcuni sovversivi della vicina frazione di Ligugnana erano in possesso di armi ed altro materiale bellico, ma non si conosceva dove esso fosse nascosto.

Il Comando locale dei R. Carabinieri coadiuvato dai fascisti iniziarono tosto le indagini, che presto riuscirono allo scopo.

Difatti questa sera le squadre fasciste di vigilanza locale in compagnia dei carabinieri si recarono nel paese di Ligugnana, portandosi direttamente verso il locale delle Scuole. Quivi sopra il tetto delle latrine rinvennero nascosti dodici fucili, alcune bombe a mano cariche e tubi di gelatina.

Tutto il materale venne depositato presso la caserma dei Carabinieri. mentre le indagini continuano.

A domani maggiori particolari.

Da MAIANO

Le cose più grandi di un'amministr. popolare

Ci scrivono 3. — Per rinsanguare (si dice) le esauste finanze del bilancio comunale, questa amministrazione pensò di aumentare la tariffa del dazio consumo sulle carni e di sottoporre nuovi generi a dazio come: lo zucchero, il caffè, i dolciumi e l'energia elettrica. Dubitiamo che tale provvedimento sia suggerito da esigenze di bilancio se diamo uno sguardo al modo ed all'ambiente in cui le cose si sono svolte.

Negli ultimi giorni dell'anno, il 17 gennaio, il Consiglio Comunale venne convocato per deliberare l'aumento dei nuovi balzelli e la cessione del dazio ad una ditta appaltatrice.

Il pubblico che era presente nella aula delle adunanze, può sapere come i calcoli vennero fatti e come a spron battuto si è deliberato di fissare il canone base d'asta in L. 105.000 nette.

Cinque giorni dopo, come non esistessero più i consiglieri comunali senza regolari delibere, senza capitolato d'oneri, senza nulla di concreto insomma, essendo andata deserta la licitazione privata, la Giunta Municipale invitava una Ditta qualsiasi a trattativa privata offrendo il dazio, senza nemmeno salvare i diritti del Comune, verso il pagamento dell'annuo canone di 92.000 lire.

Alcuni autentici fascisti del paese prontamente avvertiti della manovra, si recarono in Commissione al Municipio e fecero presente quanto segue:

Quando il Consiglio Comunale sarà di nuovo invitato a ratificare la delibera di Giunta, potrà esso dare la sanatoria ad un provvedimento preso a tutto danno del Comune e dei contribuenti?

Il dazio consumo a Maiano, nell'anno 1922, gestito ad economia, con impiegato Morgante Guido, ha fruttato L. 83.000 e ciò senza l'aumento della tariffa e senza l'inclusione delle nuove voci dei generi tassati.

E' accertato che il dazio gestito in economia e con i nuovi aumenti, può comodamente fruttare 90.000 lire e chi vuole la dimostrazione chieda schiarimenti al locale Fascio di Combattimento ed avrà i calcoli fatti su basi solide e non cervellotticamente.

Prima di imporre il dazio sui generi di prima necessità come nello zucchero e sul caffè, si avrebbe dovuto studiare e calcolare il reale gettito che possano dare le altre voci. procurare altre economie limitando trasferte e spreco del denaro di tutti in corbellerie.

Cedere il dazio consumo per tre anni, ad una ditta particolarmente invitata con nuove ed aumentate tariffe, con notevole diminuzione di canone, senza le richieste cautele in fretta ed in furia come si fosse sorpresi a fare chi sa che. a dirla francamente non è un fatto che non possa destare sospetti e far nascere delle preoccupazioni serie.

Non si pensi che chi ne soffrirà saranno gli esercenti ed il comune tutto.

I consumatori dovranno ricorrere nei comuni limitrofi per l'acquisto dei generi onde averli a buon mercato. La ditta avrà il suo bravo contratto e spadroneggierà sugli esercenti in quelle mille maniere che suggerisce il labirinto delle leggi daziarie.

Il fatto che la attuale amministrazione ha precipitato, ha voluto risolvere bene o male, a tamburo battente una questione grave che richiede più studio e ponderatezza.

Correggiamo nel senso che non tutti gli amministratori sono responsabili I responsabili sono dei singoli esseri insignificanti che non si rendono conto del grave compito loro affidato dalle cariche pubbliche.

Il contribuente che paga ha il diritto di sapere quello che se ne fa della pubblica cosa.

I fascisti poi hanno aggiunto che non sarebbero tornati in Municipio a suggerire rimedi, che essi non si rendano conto del perchè si è agito in un modo simile e che saranno a tutela della opinone pubblica ad ogni costo. Hanno poi fiducia che la autorità tutoria provveda al caso e che non dia ascolto ad una amministrazione che dopo tanta inerzia ed incapacità mostrata non rappresenta più la volontà del paese.

Il Direttorio Provv. del P. N. F.

Da NIMIS

Il Ponte sul Torre... di là da venire

Il 1922 è passato melanconicamente sotto la pioggia ed il 1923 ha vista scorrere ancora l'acqua sotto il povero antico ponte diroccato e rappezzato al la meglio come il vestito di un accattone. E pensare che per amore di questa opera il nostro segretario si è sacrificato (non gratis si intende) sino ad andare più d'una volta a Roma ed a Treviso! Ed a Roma si dice che non abbia neanche avuto il tempo di vedere il Papa, per deporgli ai piedi il miracolo dela sua conversione!

Ma lasciamo Zoz e il Santo Padre, e torniamo al ponte. Ottobre, novembre e dicembre i mesi migliori per le opere di fondazione, ed anche per lo avvenuto rimpatrio dei nostri emigranti son trascorsi, senza che, per una ragione o per l'altra, i lavori siansi cominciati. E, se non ci informano male, questi dovrebbero compiersi in 150 giornate lavorative!

Per modo che oggi si dovrebbe essere a più che metà dell'opera! E passeranno anche gennaio e febbraio, i mesi del freddo, e l'acqua continuerà a passare melanconica sotto l'antico ponte minacciante rovina.

In compenso i viaggiatori della auto corriera di Ceschia potranno godersi per qualche tempo ancora quei quattro passetti per sgranchire le membra, con relativi moccoli all'indirizzo di Turale, di Cendoni, di Zoz, dell'ingegnere secondo i vari gusti.

Il ponte comincierà forse a sorgere quando i nostri operai avranno ripresa la via della Francia, entusiasti ei sistemi in uso presso questa amministrazione Comunale per lenire la disoccupazione.

L'Asilo Infantile — Parole chiare

Tutti sanno che, per iniziativa di questo Parroco (e sin qui gli vada lode) e per i contributi di tutto il paese, a Nimis è sorto un asilo Infantile, pur troppo ancora da completarsi, e di un gusto architettonico molto discutibile. Il Parroco che personalmente è un buon uomo, obbedendo forse alla influenza del turbolento ed irrequieto «Prè Lurinz» aveva cominciato l'anno scorso a permettere che nel locale dell'Asilo si tenessero conferenze politiche di propaganda pipista: poi, venuto il periodo del fascismo, pareva che, obbedendo al buon senso, avesse compreso tutto la sconvenienza di tali istruzioni. Ma siamo tornati, agli antichi amori, e ieri l'altro che è fresca vi tenne una conferenza quel tale professore Bressan, che l'anno passato fece stare allegri per qualche mese i cittidini di Cividale, con le sue articolesse sgrammaticate più o meno anonime.

Non ci occupiamo di sapere cosa possa aver detto il non molto eloquente professore (ahime!) in lettere belle: ricordiamo invece al parroco che, come la Chiesa serve alla religione ed al culto, la piazza e la sala pubblica alla propaganda politica, l'Asilo Infantile deve servire solo a raccogliere i bambini.

La popolazione ha contribuito a questo scopo alla nobile opera; ma non intende certamente che questo subisca deviazioni; con danno del pubblico bene e della pace del paese.

Il presidente dell'Asilo che è persona di buon senso non si accontenterà vogliamo credere, di mettere lo spoivero su tutte le «fesserie» che agli altri piacesse di commettere ed il nostro parroco comprenderà che è dover suo come i suoi superiori hanno ordinato di pensare alla concordia del paese ed al bene dei bambini del paese, più che alle smanie oratorie di un Bressan qualunque, ed alla fregola politica del sullodato «prè Lurinz»

Da CASARSA

Segretario Comunale maltrattato

Ci scrivono 3. — Ieri sera al passaggio al livello del Cimitero ebbe luogo una scenata che lasciò nell'animo dei passanti il più grave senso di disgusto

Transitava da quella località con una carrozza il segretario comunale di San Martino al Tagliamento accompagnato dalla guardia municipale dello stesso paese.

Non si sa per quale motivo il guardia barriera certo Jus, completamente ubbriaco, si mise ad inveire contro i due, trattandoli da mascalzoni ed altro.

Il segretario scese allora dalla carrozza per chiedere conto di tali gratuite offese, ma il Jus diede mano ad una pala ed avrebbe certamente colpito il segretario stesso, senza il pronto intervento di certo Canor che transitava di là in bicicletta.

La disgustosa scenata ebbe termine coll'intervento dei carabinieri, che, dopo aver fatto constatare dal medico sig. dott. Zatti lo stato di ubbriachezza del ferroviere, lo condussero a smaltire la sbornia in guardina.

Il fatto per se stesso non avrebbe una grande importanza se non stasse a dimostrare quanto poco conto tenga la amministrazione ferroviaria della condotta morale e delle abitudini poco serie di certi agenti, a tutto scapito del servizio e del «buon nome» che la classe dei ferrovieri — fra i quali vi sono pure tanti benemeriti — si fa verso la pubblica opinione.

Non sarebbe tempo di mettervi un riparo?

Funerali

Ci scrivono 3. — Ieri seguirono in forma solenne i funerali del tuborcolotico di guerra Santarossa Giacomo.

Giovane onesto, ammirato per la sua bontà d'animo e rettitudine chiamato a difendere la sacra causa della più grande Patria, contrasse nei disagi del campo il morbo crudele che lo condusse alla tomba dopo di avere compiuto il suo dovere.

Ai funerali parteciparono un picchetto armato comandato da un sottufficiale del locale presidio militare in rappresentanza dell'esercito. Le Legioni Combattenti di Casarsa e S. Giovanni ed il fascio Casarsese di Combattimento coi rispettivi gagliardetti, Società peraia di M. S., rappresentanza del Fascio di Valvasone.

Al cimitero disse parole fraterne all'estinto il Presidente dei Combattenti di Casarsa, mutilato di guerra, Francescutti ricordando ai presenti le buone qualità del valoroso compagno suscitando generale commozione nei presenti.

Alla povera madre e sorella nel loro immenso dolore le nostre più vive condoglianze.

Da S. DANIELE

Assemblea Combattenti

Ci scrivono 2: — Domenica 31 dicembre ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione Combattenti Presenti un buon numero di soci, il Presidente spiega come in seguito a circolare della Federaz. ne abbia dovuto convocare l'assemblea in anticipo per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1923. Informa che non fu possibile, dato il tempo ristretto a disposizione redigere la relazione finanziaria che verrà comunicata in una prossima assemblea.

Prima di iniziare la votazione, dice il Presidente, permettetemi vi dia un cenno dell'operato svolto dall'ufficio di assistenza della Sezione a beneficio dei soci durante l'anno che sta per tramontare: Per Pensione privilegiata di guerra vennero svolte quattro pratiche; per ricompensa al valore N. 5; per liquidazione arretrati vari N. 7; per visita collegiale N. 6; per rilascio Polizza d'assicurazione gratuita N. 134; per sussidi militari N. 5; per duplicato di Polizza N. 3; per liquidazione di premio per Polizza N. 4; pratiche diverse N. 84; si procedette alla compilazione dell'elenco delle famiglie che chiedono il trasporto delle salme dei loro Caduti ed ora si invigila per l'esecuzione del trasporto; il 4 novembre si organizzò una degna cerimonia a glorificazione dei Caduti per la Patria: in tante altre contingenze la Presidenza non tralasciò mai di tutelare il ricordo dei gloriosi Caduti, gl'interessi delle madri, delle vedove degli orfani di guerra e di tutti i combattenti.

Passando ad analizzare il movimento dei soci, il Presidente comunica come si ebbe durante l'anno a verificare una sensibile quanto salutare diminuzione del numero di essi, diminuzione provocata dalla presidenza stessa che non avrebbe potuto tenere più oltre nelle file della Sezione, dei soci che di lei più nulla si curavano e che non pagavano le quote sociali, alcuni, dalla data della loro iscrizione. La Sezione, dice il Presidente, ebbe durante l'anno a dover subire la dolorosa perdita di tre dei suoi soci migliori, defunti per malattia crudele contratta là dove per la Patria tutto si sacrificava, essi sono: Clara Pietro, Fanzutti Francesco, e Jetri Renato. Un quarto socio, Molinaro Pietro mancò ai vivi per malattia non dipendente dalla guerra. I nostri morti non saranno dimenticati o compagni, fino a quando un solo testimonio del loro sacrificio rimarrà ad esaltarli. Eccovi il movimento dei soci durante l'anno:

Al 31 dicembre 1921 effettivi N. 421 — durante l'anno decessi N, 4

Dimissionari 40 — Morosi dimessi d'ufficio 139 — Nuovi iscritti 42.

Al 31 dicembre 1922 effettivi n. 280 soci.

Terminata la relazione il Presidente apre la discussione. Non essendovi alcuno che domandasse la parola, il Presidente mette ai voti la relazione che viene approvata per alzata di mano all'unanimità.

A sera possiamo avere i risultati della relazione delle nuove cariche che così vengono composte:

Presidente dell'assemblea: Narducci nob. cav. Carlo — Vice-Presidente dell'assemblea: Bortolotti Galliano — Consiglio Direttivo: Farroni dott. cav. Bruno, De Cecco Tomaso, Iob Mario, Chiurlo Vittorio Emanuele, Piuzzi Guido, Narducci nob cav. Carlo, Fortunato Ferdinando.

Commissione di scrutinio: Pocesso Enrico — Antonini geom. Lino — Durisotti Luigi — Bin Domenico — Piuzzi Guido.

Sindaci: Cruciatti rag. Guglielmo — Vidoni rag. Giordano — Bortolotti Francesco — Zordi Giovanni — Pascoli Luigi.

Probiviri: Narduzzi Luigi — Vuano Ermenegildo — D'Agostinis Giuseppe — Antonini geom. Lino — Luxardo dott. cav. Augusto.

Rappresentante della Sezione nel Comitato Regionale: Bianchi Emilio.

Nella seduta del 1. gennaio il consiglio direttivo nominò: Presidente della Sezione il sig. Farroni dott. cav. Bruno — a Vice Presidente il signor Piuzzi Guido — a Segretario Economico il signor Iob Mario.

Da CIVIDALE

Dati statistici — Ospedale Civile

Ci scrivono 3: — Durante l'anno 1922 furono accolti nell'spedale Civile N. 856 malati, dei quali 467 nel Reparto Medico e 389 nel Reparto Chirurgico.

Al 1. gennaio 1923 rimanevano in cura N. 97 malati, dei quali 57 nel reparto medicina e 40 nel reparto chirurgico.

Funerali

Questa mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta giovinetta Maria Ornella, riuscito una ampia manifestazione di affetto e di cordoglio. Lacrime, preci e fiori...

Rinnoviamo condoglianze alla mamma e parenti.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità e per la erigenda Casa di Ricovero pervenne le seguenti offerte in morte della giovinetta Ornella Maria: Sernagiotto Giovanni L. 5 — Sostero Luigi ed Anna 10.

In morte della signora Luigia Carli: Famiglia dott. Antonio Carbonaro L. 20.

Antecipo di mercato

Il Sindaco avverte che il mercato di sabato (Festa della Epifania) avrà luogo invece Giovedì 4, cioè domani.

Teatro Ristori

Domani sera si apre il Teatro Ristori per un corso di operette.

Da MOGGIO

Disgrazia mortale alla fabbrica di carta — Un operaio schiacciato da un albero di trasmissione.

Ci scrivono 3: — Ieri mattina alle ore 10 mentre alla Cartiera Ermolli ferveva il lavoro, l'operaio Giacomo Moretti d'anni 40, che si trovava vicino ad un albero di trasmissione, inavvertitamente si impigliava nell'albero stesso! Fu un attimo, il disgraziato non fu in tempo di pronunciare nemmeno una sola parola. Venne sbattuto violentemente al suolo, rimanendo all'istante informe cadavere!

Tutti i compagni gli si fecero prontamente attorno per soccorrerlo, ma ogni più amorosa cura, ne il soccorso dell'arte medica, nulla poterono per ridare la vita a quel corpo divenuto già preda dell'inesorabile Parca.

Non solo gli operai della Cartiera, ma l'intera popolazione di Moggio rimase grandemente impressionata del tragico fatto, perchè il Moretti, operaio intelligentissimo e attivissimo, era conosciutissimo e godeva le generali simpatie.

Anche la ditta Ermolli è molto dispiacente, poichè essa perde uno dei migliori e forse il più provetto operaio della sua Cartiera.

L'infelice lascia nella desolazione la moglie con tre bambini in tenera età.

Domani, giovedì 4 corrente durante la mattina avranno luobo i funerali del povero Moretti, che verranno fatti a spese della Ditta Ermolli e riusciranno certo solenni.

Da GEMONA

Lo spettacolo in teatro

Ci scrivono 2 (rit.). — La bravura dei nostri dilettanti filodrammatici, ormai nota a tutti e il bel successo del Circolo Mandolinistico ottenuto tempo addietro nel suo debutto, richiamarono iersera a teatro una pienona.

Il bozzetto drammatico: «Il fallo», in cui agirono egregiamente la signorina Angelina Brusutti e i signori Giuseppe e Carlo Elia piacque assai e riscosse ripetuti applausi alla fine.

Il concerto mandolinistico, svoltasi poscia con il gentile concorso di una Sezione del Circolo Mandolinistico «Lux» di Venezia, e diretto dall'egregio Maestro Frezzato, fu ammirato e ascoltato fra la massima attenzione ed il massimo diletto e il Maestro e gli esecutori furono rimeritati da generali battimani ad ogni numero dello scelto programma.

Un vero completo successo di nuovo.

La farsa: «La stessa farina» sostenuta dalla signorina Antonelli e dai signori Sartori, Fachini, Castellani e Artico chiuse brillantemente lo spettacolo riuscito benissimo.

Al Cinematografo

Pure al Nuovo Cinema esito pieno alle rappresentazioni di domenica. Programma attraentissimo. Esecuzione perfetta.

DAL FRIULI ORIENTALE

Per una lapide a Romeo Battistig

Romeo Battistig!
Un nome.
Un esempio.
Un simbolo.

Vita tutta interiorità sboccata nell'annientamento materiale del corpo, per l'Ideale sognato, vissuto, raggiunto.

Irredentista ardente e battagliero. Spirito eletto che offerse con impetuoso slancio se stesso alla causa, che aveva sposato: la Patria.

Famiglia — Patria — Umanità, trinomio indissolubile, naturale e logico, era la base della sua larga, profonda ed elevata dottrina politica.

La morte sul campo di battaglia era il coronamento dei suoi pensieri e delle sue azioni.

Pensieri e azioni concretizzati nel sacrificio stoico e sublime.

La morte lo sorprese nell'estate del millenovecentoquindici sulle sponde dell'Isonzo, mentre marciava verso il nemico e il suo sguardo era fisso verso il Carso verso Trieste..

A questo umile e oscuro milite dell'Ideale è necessario rivolgere la nostra gratitudine.

Le autorità di Sagrado e quelle di Udine debbono far si, che nell'anniversario della morte del Volontario anziano, sia eretta una lapide che ricordi il suo sacrifizio.

Siamo certi che il cav. Visintini, Commissario di Sagrado, si farà iniziatore della nostra proposta e la porterà senz'altro a compimento.

Omaggio e tributo di riconoscenza doverosa, giusta e giustificata. — —

Alberto Ballaben

Gradisca d'Isonzo.

La proposta del nostro valoroso collaboratore di Gradisca d'Isonzo sarà accolta a Udine dalle associazioni patriottiche nazionali e dalle autorità col più fervido consenso. Si tratta di onorare la memoria d'un uomo che ha servito la Patria con la passione più pura, col coraggio più ardente, con l'abnegazione che non ha limiti.

Il volontario anziano Romeo Battistig, caduto sulle sponde dell'Isonzo contro il nemico nei primi giorni della guerra è stato un fulgido esempio del carattere e del valore friulano. La sua sacra spoglia ebbe le più solenni onoranze dal popolo udinese, memore e grato. Ora il ricordo della sua morte gloriosa nella zona dove egli combatteva non può essere che opera comune di Udine, capoluogo della provincia, e della simpatica e patriotica cittadetta di Sagrado.

Plaudiamo pertanto alla nobile iniziativa del nostro collaboratore e confidiamo che nel giorno designato, avrà esecuzione in cospetto del popolo.

Da GRADISCA

Nell'Ufficio Stampa sventola il tricolore

Il Sindacato dei corrispondenti friulani, data la comunicazione della «Stefani» intorno alla costituzione della provincia unica di tutto il Friuli, con Udine capitale, ha esposto il tricolore in segno di giubilo.

Seduta Comunale

Il Consiglio Comunale terrà seduta lunedì 8, mese corrente, alle ore 18,30 con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura dei P. V. delle sedute dd. 4 e 22 dicembre 1922;
2. Comunicazioni;
3. Dimissioni nei Consiglieri Concion Leo, Gasparini Leopoldo, Viola Luigi;
4. Delierazione definitiva in merito all'acquisto della realità «Teatro Sociale».
5. Progetto e preventivo di spesa per l'acquedotto;
6. Conti consuntivi per gli anni 1914-1921;
7. Domande di pertinenza;
8. Proposte eventuali;

Seduta riservata. — 9. Affari del personale.

Per la diminuzione del prezzo della carne

Veniamo informati che nella settimana in corso presso la nostra sottoprefettura, si terrà una riunione di competenti in materia e di rappresentanti le nostre macellerie allo scopo di ridurre il prezzo della carne in considerazione della diminuzione del prezzo di vendita del bestiame.

Si spera che anche qui si verrà ad un lieve ribasso dei prezzi attuali.

Da PORDENONE

L'attività della Polizia Urbana

Ci scrivono 3: — Mediante la lodevole solerzia del nostro Direttore di P. U. cav. L. Trotter, abbiamo potuto constatare una più proficua sorveglianza da parte dei Vigili Urbani e che richiamarono i contravventori più ostinati alla esatta osservanza delle leggi che proibiscono la libera circolazione specie nelle ore notturne nonchè il miglior andamento del mercato ecc.

Auguriamoci che l'egregio funzionario, sia messo in grado coi dovuti appoggi e la volontà fattiva del pubblico, di apportare tutti quegli altri miglioramenti che interessono questo Comune e che forse con troppa facilità furono lamentate.

Falso in cambiali

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Venezia, ieri sera l'agente investigativo De Giorgi Luigi, traeva in arresto certo Zambon Ennio, che da parecchio tempo ricercato, per truffe di L. 18.000 a danno di Papi Gino e di falso in tre cambiali.

Avviso del Commissario Prefettizio

Il mercato della settimana volgente, avrà luogo il giorno di venerdì 5 corrente mese, anzichè sabato, coincidendo questo con la festa civile della Epifania. — Il Commissario Prefettizio: MAZZORELLI.

Palazzo degli Uffici Postali e Finanziari

In seguito all'interessamento del Commissario Prefettizio avv. Mazzarelli l'Intendenza di Finanza di Udine ha assicurato che entro brevissimo termine saranno definitivamente completate le pratiche relative alla costruzione del nuovo edificio per gli Uffici finanziari e Postelegrafonici di Pordenone.

Confidiamo pertanto nel sollecito inizio dei lavori tanto più indispensabili in quanto non è possibile che gli uffici Finanziari e Postali continuino a funzionare negli attuali locali assolutamente insufficienti ed inadatti.

Da PALMANOVA

Furto

Ci scrivono 2: — Ieri notte i soliti ignoti visitarono il pollaio del dottor Giovanni Buri asportandovi qualche capo di bestiame.

Speriamo che fatti di questo genere non abbiano a ripetersi, anche perchè ora il servizio di pubblica sicurezza è stato aumentato da una attiva sorveglianza notturna.

Teatro Sociale

Per accordi presi dalla Impresa Fraregiani con la presidenza del nostro Teatro Sociale, a cominciare dal primo gennaio e per tutta la durata del carnovale il Teatro verrà adibito a sala da ballo.

Da TRASAGHIS

Inaugurazione del Monumento

Ci scrivono 2: — Fu dovuta rimandare ad altro giorno causa il tempo eccezionalmente cattivo di domenica 31 dicembre.

Nonostante questo erano convenute a Trasaghis le autorità civili e militari e numerose rappresentanze fasciste e di ex combattenti, e l'oratore ufficiale cav. Sillani da Tolmezzo per la Federazione Friulana ex combattenti.

La nuova data che sarà fissata per l'inaugurazione del Comitato d'accordo con la Presidenza della Sezione ex Combattenti locale sarà resa nota a mezzo stampa, manifesti ed avvisi personali alle autorità.

Confidiamo che anche allora il tempo non intervenga a far svanire i progetti.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Cinematografo

Ci scrivono 2: — Finalmente anche qui a Palazzolo, abbiamo il cinematografo.

Ieri, primo giorno dell'anno, vi fu la inaugurazione, con due rappresentazioni, una fatta nel pomeriggio e l'altra alle ore 20, e in ambedue il salone Stella era gremitissimo, e l'incasso fu soddisfacente.

Auguri di buoni affari agli intraprendenti fratelli Benedetti e compagni.

Da MANZANO

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ricevitore del dazio del Comune di Manzano sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti alla rappresentanza Municipale per l'ottimo trattamento ricevuto nel periodo di otto anni che egli ha gestito il dazio in economia.

Porge sentite grazie a tutta la popolazione che ha saputo compatirlo nella difficile e delicata mansione.

Manzano, 3 gennaio 1923.

Gabino Pietro

CRONACA CITTADINA

Gli udinesi al prof. Tita Brusin

Ieri mattina nel gabinetto del Presidente della Camera di Commercio, senatore Morpurgo, anche a nome degli amici gr. uff. Luigi Spezzotti, comm. dott. Gualtiero Valentinis, Calligaris comm. Alberto, Furlani comm. dott. Isidoro, di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Miotti cav. uff. Giovanni, Carletti comm. prof. Ercole, Feruglio cag. Arturo e Zilli Ugo, presentò al chiarissimo professor Tita Brusin di Aquileia, il decreto e le insegne della croce di cavaliere della Corona d'Italia, dicendosi lieto di porgere questa nuova prova del riconoscimento del Governo e dell'affetto degli amici udinesi.

Il Prof. Brusin, vivamente commosso ringraziò il senatore Morpurgo e gli amici per la nuova dimostrazione a suo riguardo, forse esagerata (egli disse, ma a torto) per i suoi meriti. Soggiunse che si sentiva orgoglioso di ricevere oggi questa nuova prova di affetto dagli amici udinesi, proprio nel giorno in cui la sua Aquileia ed il Friuli Orientale venivano a far parte della Provincia di Udine.

Nobile atto dei concessionari di baracconi in piazza Umberto I.

I signori Alfredo Medini — Prati Italo — Livero Ferruccio — Emo Vescovi Vittorio e Fava Vincenzo, concessionari di posteggio per baracconi in Piazza Umberto primo hanno versato col tramite dell'Ispettorato municipale le lire 500 a favore degli Orfani di Guerra del Comune di Udine, importo già versato al Comitato.

Quest'atto generoso dei concessionari merita di essere altamente apprezzato; auguriamo che anche gli udinesi dimostrino la propria sorrisfazione frequentando i baracconi.

Laurea

La colta signorina Angiola Pecile — figlia del gr. uff. prof. Domenico — ha ottenuto in questi giorni all'Università di Roma la laurea in belle lettere, riportando (unica fra tutti i candidati presentatisi) punti 110 su 110, dopo una brillante discussione sulla tesi prodotta: tesi interessantissima ed assai lodata dal professore della materia per l'ampiezza delle ricerche, per la vastità dello svolgimento, per l'acutezza della critica.

Alle congratulazioni vivissime che presentiamo alla neo dottoressa, aggiungiamo anche la nostra ammirazione per la signorina Pecile la quale — rara avis — mossa soltanto dalla grande passione per quegli studii, che ha sempre coltivati con risultati magnifici, ha voluto compierli pure alla vigilia delle nozze!

Il catenaccio sui liquori

Il catenaccio di cui al recente decreto colpisce, sia pure in diversa misura, tutti gli spiriti puri, le acquavini liquori dolcificanti, il marsala il vermouth, i vini liquorosi ed i liquori tonici aperitivi, che alla data 31 dicembre erano comunque e da chiunque posseduti o semplicemente detenuti.

I detentori suddetti sono tenuti alla denuncia qualitativa e quantitativa della merce in deposito.

Sono esenti da sovraimposta e conseguentemente da denuncia i prodotti detenuti in quantità complessiva inferiore ai 100 litri idrati nonchè quelli contenuti in bottiglie munite di fascette bollate.

Per questi ultimi però è obbligatoria la denuncia quando, raggiungendo la quantità di almeno 10 cassette originali, si intenda chiedere il rimborso dell'importo delle fascette sulle bottiglie stesse applicate.

Per l'incremento della pesca

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 9 dicembre N. 304 pubblicò il regolamento per l'esecuzione della legge 24 marzo 1921 intesa a favorire lo sviluppo della pesca di mare e d'acqua dolce.

L'esenzione decennale di tasse ed imposte riguarda tanto i tributi gravanti sullo scafo quanto quelli personali, erariali e locali.

I provvedimenti riguardano inoltre l'aiuto e l'incoraggiamento dello Stato per la istituzione di porti pescherecci, l'esercizio di natanti a motore, la trasformazione di bacini salsi in peschiere, la molluschicultura, i vivai e i battelli vivai pel trasporto, le fabbriche di reti ecc.

I provvedimenti mirano a promuovere e sussidiare la piscicultura anche in acqua dolce.

Speciali agevolezze fiscali sono concesse alle cooperative di pescatori.

Un duello

Ieri mattina alle ore 9 nel parco della villa del conte Caiselli a Percotto, in seguito ad una vertenza sorta per ragioni intime, si sono battuti alla sciabola il Tenente barone Houber Odoardo ed il signor Garagozzo Carmelo ex tenente degli arditi.

Era da pochi secondi iniziato lo scontro che i duellanti contemporaneamente si ferivano ambedue al braccio destro.

La ferita del Garagozzo è leggermente più grave, ma i referti medici fanno ritenere che il braccio non rimarrà leso

Noi facciamo loro fervidi auguri per una sollecita guarigione.

Gli avversari si sono riconciliati.

Non è inopportuno, ci sembra, specialmente in questi momenti che attraversiamo, richiamare l'attenzione dei giovani, spesso impulsivi, a risolvere le loro questioni con altri mezzi, senza compromettere e sprecare le loro energie che devono essere rivolte a maggiori ideali.

Sessione straordinaria d'esami di licenza dalle scuole medie e magistrali a favore di militari ed ex militari.

1) — I militari ed ex militari che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi durante il periodo bellico e a tutto il 31 ottobre 1920, e che abbiano perduto, per qualsiasi motivo, almeno una delle tre sessioni straordinarie alle quali avevano facoltà di partecipare in virtù del R,D, 17 agosto 1919, N, 1568 e del R, D, L, 6 gennaio 1921 n, 184, potranno fruire di una sessione straordinaria di esami di licenza secondo le norme appresso indicate.

2.) — La sessione avrà luogo nei giorni dal primo al venti marzo 1923 esclusivamente per gli esami di licenza dalle scuole medie e normali, cui sono ammessi candidati interni o privatisti e per gli esami di licenza dai corsi magistrali soltanto per coloro i quali, all'atto della chiamata alle armi nel periodo di tempo anzidetto, erane già alunni regolarmente iscritti e frequentanti del corso magistrale

3), — La sessione avrà carattere straordinario soltanto per il tempo in cui ha luogo e per la categoria dei candidati a cui viene concessa, ma essa sarà regolata dalle norme regolamentari comuni.

4), — La sessione sarà considerata concessa in aggiunta al numero delle sessioni spettanti ai candidati per le vigenti disposizioni: essa si intercalerà con sessioni straordinarie per coloro che avessero ancora sessioni utili delle quali potrebbero in seguito fruire e che resteranno immutate nel numero, e sarà la ultima per coloro i quali avessero già esaurito il ciclo delle sessioni utili per la riparazione delle sole prove fallite.

I giovani i quali conseguirono la licenza illimitata, di cui nell'articolo 59 del regolamento 22 giugno 1913 N. 1217, e che non poterono nell'anno immediatamente successivo — perchè chiamati alle armi o perchè trovavansi già in servizio militare durante il periodo bellico e non oltre il 31 ottobre 1920 completare la licenza per la licenza per la continuazione degli studi, saranno ammessi alla presente sessione straordinaria per riparare le prove fallite e consentire la licenza completa.

5), — I candidati che conseguiranno in questa sessione straordinaria la licenza normale da' privatisti, saranno tenuti a compiere un regolare periodo di tirocinio dal marzo al giugno 1923 per poter ottenere nelle sessioni ordinarie del corrente anno scolastico la ammissione all'esame pratico.

6), — La sede di esami per i candidati sarà stabilita secondo le norme cui agli articoli 12, 13, 16 del regolamento 22 giugno 1913 e nell'articolo del R,D, 5 agosto 1920 N, 1256.

I candidati saranno tenuti al pagamento di tutte le tasse scolastiche previste dalle vigenti disposizioni e dovranno presentare ai Capi d'Istituto la domanda per la ammissione agli esami, corredata dei documenti riguardanti la condizione scolastica e militare del candidato, non oltre il 18 febbraio 1923. Contro la negata ammissione il ricorso entro dieci giorni da questa data al R, Provveditorato agli studi, che decide definitivamente.

7,) — Le licenze di secondo grado conseguite nella presente sessione saranno valide per la iscrizione alle università e agli istituti di istruzione superiore, con effetto dallo inizio dell'anno scolastico corrente in quanto tale iscrizione sia effettivamente presa non oltre il 15 aprile.

I nazionalisti di Udine

L'«Idea Nazionale» di ieri pubblica l'ordine del giorno n. 66 del Comandante generale dei «Sempre Pronti» on. Paolucci, con il quale «il tenente degli alpini Luigi Bonanni, del reparto di assalto 29, fiamme verdi decorato con due medaglie di argento ed una di bronzo al valore è nominato comandante della Coorte di Udine».

Gruppo Universitario Fascisti

Ieri sera nella sede del Fascio si è costituito un «gruppo studenti universitari fascisti» già annunciato. Erano presenti una ventina di inscritti. Presiedeva l'adunanza il Comandante la Coorte Udinese, signor Antonio Bazzi, che porse un breve saluto augurale.

Parlarono sulle finalità del gruppo i signori de Puppi co. Raimondo ed Enrico Preindl.

Furono nominati consiglieri i signori Simonetti Girolamo, laureando in ingegneria, de Puppi co. Raimondo, studente in legge e presidente il signor Enrico Preindl, laureando in medicina.

Fra le deliberazioni di carattere interno al gruppo fu approvata l'iscrizione a socio onorario dello studente in legge Gorin Giovanni.

R. Istituto Tecnico di Udine

Dal 1 al venti marzo p. v. avrà luogo una sessione straordinaria di esami per i militari o per gli ex militari che abbiano dovuto sospendere gli studi durante il periodo bellico ed a tutto il 31 dicembre 1920.

Le norme relative potranno essere lette dagli interessati nell'avviso affisso nell'albo dell'Istituto.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Rosa Cella ved. Crainz: Avv. Ermete Tavasani L. 10.

Idem. di Ermenegilda Venturini: Antonio Grosso L. 5.

Idem di Maria Grinovero Cromaz: Lina Pianina Feruglio L. 10.

Idem del bambino Sergio Magistris: Pietro e Giuseppina Magistris L. 300 — Dott. Guido Vuga e consorte L. 50.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Maccheroni al sugo — Stufato di bue con contorno.

Sera: Pastina al brodo — Carne in umido con contorno

Per la lotta contro l'accattonaggio

Continuano a pervenire alla Congregazione di Carità le adesioni per i versamenti dei contributi annuali per la intensificazione della lotta contro l'accattonaggio. Il numero di esse già raggiunto dimostra con quanto fervore ed interessamento sia stata accolta la rinnovata iniziativa del benemerito istituto. Siamo certi che molti ancora e specialmente fra i commercianti ed esercenti, i più bersagliati degli accattoni vorranno inviare la loro scheda di adesione Quenti non avessero ricevuta la circolare con la scheda od eventualmente la avessero smarrita, potranno rivolgersi alla sede della Congregazione (Piazza XX settembre) per ritirare altro esemplare.

Oggi pubblichiamo l terzo elenco delle adesioni:

Mocenigo Carlo 160 — Fioritto Federico «Albergo Roma» 120 — Romanelli Somma e C, 100 — Pecile gr. uff. prof, Domenico 100 — Ronzoni Alear do 100 — Morelli De Rossi Giovanni 100 — Gori Angelo 100 — Ditta A. Basevi e figlio 100 — Pellegrinotti Mario 100 — Ditta Biagio Pecile 100 — Piussi Pietro 100 — Flaibani Giovanni 80 Burra Enrico 80 — Dall'Acpua Gabriele 80 — Ellero Alessandro 80 — Pagani Angelo 80 — Utensileria Milanese 80 F.lli Tamburlini fu Giuseppe 80 — Gnesutta Leonardo 80 — Carlini Antonio 50 — Genuzio Cesare 80 — Pantarotto Francesco 80 — Ida Pasquotti Fabris 80 — Somma don Stefano Parroco di Cussignacco 50 — Menazzi Enrico 50 — Querini Mons, Ermenegildo parroco del Carmine 50 — Urtovic don Paolino parroco di San Giorgio 40 — Bastianello Leone 40 — Sendresen ing. Giovanni 40 — Mangilli Marchese Massimo 30 — Malagnini Giacomo fu Giovanni 40 — Faxi Luigi fu Giuseppe 80 — Ditta Burini Maupani 80 — Sandri 80.

Istituto friulano Orfani di guerra

Scuola pratica di Agricoltura

In relazione al comunicato pubblicato nell'agricoltura friulana del dì 31 dicembre 1922, la Presidenza dello Istituto Friulano «Orfani di guerra» ha disposto che gli insegnanti di agraria, signori Fantini e Missio, diano nei giorni di mercoledì e giovedì 2, 3 corrente agli alunni ed alunne delle classi 3.a e 4.a elementari, nonchè 1.o e 2.o corso popolare due lezioni sul grano servendosi del sunto preparato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Presidenza ha poi raccomandato che alle dette lezioni abbiano ad assistere anche i due Direttori dell'Istituto ,nonchè il capo-scuola, mentre ha rivolto invito al Direttore della Cattedra Ambulante per la sezione di Cividale di assistere alle lezioni stesse.

— o —

Per i laboratori di sartoria-cucito e di calzoleria, che funzionano presso l'Istituto Friulano orfani di guerra occorrorrono due abili capi-laboratori.

Coloro che intendono aspirare ai detti posti devono presentare entro il 12 corrente domanda alla Presidenza dell'Istituto (Ufficio orfani di guerra — presso la R. Prefettura) corredata dai documenti, dai quali risulti anche le speciali attitudini dei concorrenti nel dirigere i laboratori di sartoria-cucito e quello di calzoleria.

—o—

Pervennero alla Presidenza dell'Istituto le oblazioni in appresso «pro Albero di Natale»: Comitato provinciale orfani di guerra L. 2000 — Patronato Friulano 1000 — Commissione Regionale assistenza Orfani guerra Venezia Giulia 1000 — S. E. Mons. Arcivescovo gr. uff. A. Rossi 100 — S. E. cav. uff., gr. cr. G. Girardini, Presidente dell'Istituto 25 — Renier gr. uff. Ignazio Consigliere dell'Istituto 25 — di Caporiacco conte gr. uff. Gino 25 — Comm. Brosadola avv. Giuseppe 25 — Pecile Donna Camilla 25 — Centazzo avv. Giacomo 25 — Borgomanero gr. uff. Luigi 25 — Colombatti avv. Gustavo 10 — Pauluzza cav uff. Pietro 10 — di Colloredo conte Cesare 10 — Caisutti avv. Giuseppe 10 — Circolo Filodrammatico Alpino di Cividale 175,70 — Sergio e Ivo Forni 15 — Cantoni Perich-Antonietta 30 — Beppi e Alvise Petrucco di Cividale 100 — Giuseppe Specogna 50 — M. F. 50 — Ulderico Teadini 50 — Zorzenone Giovanni 5 — Dott. Pitotti cav. Giuseppe 10 — Gottardis di Cividale 50.

La Presidenza vivamente ringrazia ed avverte che le oblazioni pro Istituto orfani di guerra si ricevono presso l'ufficio orfani di guerra, presso la Direzione dell'Istituto e la Congregazione di Carità di Cividale.

Nel campo industriale

Il continuo rifiorire delle nostre industrie, sia cittadine che provinciali, seguita con un ritmo davvero confortante e che dà ognor più a sperare e confidare nella sempre crescente importanza della nostra provincia.

Oggi ci piace ricordare una vecchia industria che esisteva parecchi anni prima della guerra, e che ora ampliata rimodernata, arricchia di nuove macchine, va imponendosi sul nostro mercato. Alludiamo alla «Fabbrica Friulana di Caramelle, Drops e Affini» della Ditta Giuseppe Mascherin di Valvasone.

In questi giorni abbiamo potuto ammirare nelle verine del «Bar Centrale», in Piazza Vittorio Emanuele, una ricca e golosissima mostra dei nuovi squisiti prodotti, che attira l'attenzione e la lode del pubblico.

La Fabbrica, alla quale certo non possono mancare ottimi affari, è rappresentata per Udine e provincia dal signor A. Battocletti.

Per il commercio con l'Austria

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero una circolare contenente consigli a chi commercia con l'Austria. La importante comunicazione è visibile nell'ufficio camerale.

Sponsali

Ieri il consigliere comunale signor Luigi Dal Dan, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, ha uniti in matrimonio l'egregio sig. Raffaele Pignataro, impiegato alla nostra Intendenza di Finanza, con la gentile e buona signorina Luigia Trepin, figlia al chiarissimo dott. Lorenzo da tanti anni benemerito professore di scienze naturali nel nostro Liceo-Ginnasio e noto ed apprezzato per non poche ed importanti pubblicazioni scientifiche.

Agli sposi felici i nostri più fervidi augurii di ogni bene.

Furono testimoni all'atto nuziole il padre dello sposo dott. Lorenzo ed il fratello dott. Giovanni, insegnante nel R. Ginnasio di Roma.

Ospedale Civile di Udine

Sottoscrizione per l'albero di Natale a favore dei bambini dell'Ospedale Somme raccolte dalla signora Teresa Rubini-Cacitti: Silvia Sartoretti L. 5 — Luigia Sartoretti 5 — Mary Giacomelli 5 — Maria Faris 5 — Mary di Caporiacco 5 — Maria Cacitti nata Quaglia 10 — Giuseppina Perusini 5 — Teresa Antonini 5 — Venier 10 — Ester Sforzini 5 — Lucilla Pagani 5 Margherita Pagani 5 — Totale L. 272. — Lucia Micoli Toscano 5 — Adele Gropplero Nievo 5 — Margherita Gropplero 5 — Lucia Gropplero 5 — Alfonsina Levi 25 — Ines Pontoni 25 — Maria Margret Fior 10 — Prof. cav. Aless. Franchi 5 — Co. Caterina Franchi Percoto 5 — Co. Elodia di Caporiacco 30 — Emma Rubini Marcotti 2 — Co. Marzia Frangipane 5 — Giulia Capsoni Rinaldi 10 — Teresa de oncina 5 — Elena Margret d'Arcano 10 — Terese Rubini 25 — N. N. 25 — Totale L. 272.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Alba Tiberio

Questa sera per la prima volta si presenterà al pubblico udinese Alba Tiberio con un programma di assoluta novità.

Questa giovane si distacca completamente dalle altre artiste moderne perchè la sua produzione artistica costituisce al medesimo tempo un fenomeno ed un miracolo.

Non esagera chi dice che Alba Tiberio è la migliore e la più completa artista moderna ed ha saputo da sola interessare e convincere il pubblico più difficile ed esigente del mondo. Non solamente è la protagonista di tutto quello che con il suo talento rappresenta al pubblico, ma è pure l'autrice di quasi tutto lo straordinario repertorio che comprende 250 trasformazioni distinte, per ognuna delle quali ha lussuoso vestiario, musica apposita e grande varietà di artistici scenari, ed è:

Concertista — Caricaturista — Pittrice — Tiratrice — Tragica — Comica Mimica — Giocoliera — Ballerina — Sportman — Ciclista — Aviatrice — Automobilista — Giocatrice di tennis e di Foot Ball — Cavallerizza — Danzatrice classica ecc,

Maestro direttore d'orchestra Staiano Pasquale.

Grandiosa ed analoga messa in scena ;

CINEMA EDEN

Folla enorme che faceva ressa fino nell'atrio d'ingresso ieri sera al Cinema-Eden. Il pubblico fu chiamato in massa dallo splendido capolavoro drammatico in quattro atti «Supremo Convegno» interpretato dall'arte squisita di Claretta Rosai.

Si tratta infatti di un lavoro perfetto con scene di incomparabile bellezza artista, di un lavoro che tiene avvinto il pubblico e che lo trasporta spesso all'applauso.

L'orchestra svolse uno scelto programma musicale.

Il bel lavoro questa sera si replica,

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 140,75 — Svizzera 367,50 — Londra 90,20 — Nuova York 19,37 — Berlino 0,265 — Vienna 0,03 — Bucarest 11,50 — Belgio 130 — Spagna 306 — Praga 58.

Trieste

TRIESTE, 3. — (per telegrafo).

Francia 142 — Svizzera 366 — Londra 89,60 — Nuova York 19,10 — Berlino (manca) — Vienna 0,0275 — Bucarest 11,25 — Belgio 132 — Spagna (manca) — Praga 59.75.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76,45
Consolidato 5 per cento 84,95.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1510 — Azioni Banca Commerciale 950. — Azioni Credito Italiano 718 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 3. — (per telegrafo).

Italia 70,90 — Londra 64,295 — Svizzera 262 — Spagna 218 — Belgio 92,546 — Berlino 0,18 — Bucarest 8,05.

GINEVRA. 3. — (per telegrafo).

Italia 27,06 — Berlino 0,071 — Vienna 0,007475 — Londra 24,545 — Parigi 38,45 — Praga 16,225.

Il monumento ai garibaldini

caduti nell'Argonne

PARIGI, 3. — Sotto la presidenza del maresciallo Joffre, si è costituito un comitato per l'erezione di un monumento ai Garibaldini caduti nelle Argonne. Fra le alte personalità che fanno parte del comitato sono: Briand, Clementel, Viviani, il generale Gouraud, il senatore Viletta.

ULTIME NOTIZIE

Alla conferenza di Losanna

Ancora le minoranze e l'amnistia

LOSANNA, 3. — Oggi la sottocommissione per le minoranze che dopo arduo e lungo lavoro è riuscita a raggiungere lo accordo su tutti i punti ha ripreso la discussione su due unici argomenti per i quali esiste ancora divergenza e cioè la esenzione del servizio militare delle minoranze e la amnistia.

Circa la amnistia i turchi hanno finito per accettare una disposizione mediante la quale non potranno in alcun modo essere molestati gli abitanti dei territori staccati dalla Turchia che avessero cambiato nazionalità in virtu del trattato.

Dopo un vivo dibattito circa la amnistia per i delitti comuni la delegazione turca ha pure finito per accettare di esaminare la proposta italiana di comprendere nella amnistia delitti comuni strettamente dipendenti da avvenimenti politici, lasciando ai magistrati di esaminare volta per volta il carattere di tal delitti.

La delegazione greca ha presentato una proposta per la esclusione dalla amnistia dei reati di carattere militare commessi dai propri sudditi e reciprocamente per la Turchia da sudditi ottomani

Contro questa proposta, che si accostava in fondo alla tes turca, si sono energicamente elevate le tre delegazioni alleate che hanno sostenuto doveroso applicare un principio morale ed umanitario di vera pacificazione in Grecia e in Turchia

Circa la esenzione dal servizio militare la delegazione turca ha persistito nel rifiutarsi anche a considerare la questione d'accordo con la Società delle Nazioni

In presenza di tale situazione sarà forse questo l'unico punto su cui la sottocommissione malgrado ogni buo volontà no npotrà raggiungere l'accordo stante la speciale insistenza che da alcune parti si mette nella questione

La festa di Natale dei bambini italiani

A VIENNA

VIENNA, 3. — In seguito a iniziativa del comm. Orsini Baroni ministro d'Italia a Vienna i fanciulli indigenti della colonia italiana di Vienna sono stati riuniti per festeggiare l'albero di Natale. Alla presenza del Ministro, della signora Orsini baroni, del R. incaricato d'affari comm. Auriti e degli altri membri della delegazione e delle personalità della colonia italiana i fanciulli con i loro genitori si sono adunati nella gran sala del palazzo dell'industria dove abbondanti doni pratici e divertenti erano preparati per ogni fanciullo.

I regali sono stati distribuiti dalla signora Castiglioni moglie del presidente della società italiana di beneficenza di Vienna, la quale faceva gli onori agli ospiti assistita dalle signore della colonia.

Per la pace fra l'Austria e la Jugoslavia

VIENNA, 3. — Nella corrente settimana sarà convocato a Vienna la Commissione arbitrale composta di 6 membri cui è assegnato il compito di derimere le controversie sorte fra l'Austria e la Jugoslavia. La Presidenza di questa Commissione è stata affidata, per accordo intervenuto fra le due parti, al Ministro americano a Vienna sig. Washburn.

IL NUOVO AMBASCIATORE A MADRID

presenta le credenziali

MADRID, 2. — Il marchese Paolucci De Calboli ambasciatore d'Italia ha presentato le sue credenziali al Re. L'ambasciatore che è stato ricevuto con il cerimoniale abituale, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso il desiderio dell'Italia di rafforzare i legami d'amicizia che il mare latino unisce. Nella sua risposta il Re ha detto che concorrerà con tutti i suoi sforzi a rafforzare il legame sempre più grande delle relazioni cordiali esistenti fra la Spagna e l'Italia.

L'ACCOGLIENZA AL PROGETTO INGLESE

del gabinetto francese

PARIGI, 3. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane il presid. del consiglio Poincarè ha comunicato il progetto inglese. Il consiglio ha constatato all'unanimità che questo progetto implicherebbe una riduzione considerevole del credito francese, con nuove dilazioni e senza alcuna garanzia e costituirebbe l'abbandono definitivo delle clausole essenziali del trattato di Versailles.

Una smentita tedesca

BERLINO, 3. — Le notizie pubblicate a Londra circa ad una missione militare sovietista che avrebbe spiegato opera segreta a Berlino per acquistare armi è destituita di fondamento.

NON VI FURONO SOMMOSSE A MOSSUL

LONDRA, 3. — L'«Agenzia Reuter» dice che nessuna conferma della voce secondo cui una sommossa sarebbe avvenuta a Mossul è giunta fino ad ora negli ambienti ufficiali.

Il Re del Belgio visita Millerand

PARIGI, 3. — Il Re del Belgio accompagnato da suoi due figli, passando per Parigi ha fatto visita stamane alle 10,30 al Presidente della Repubblica.

Il colloquio molo cordiale si è prolungato per mezz'ora, il Re a mezzogiorno e 25 è ripartito per il Belgio.

Il decreto che nomina il commissario

straordinario delle ferrovie

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto.

Art. 1. — Il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato di cui all'art. 1 della legge 7 luglio 1907 n. 429 è sciolto.

Art. 2) — Tutte le attribuzioni ad esso spettanti sono temporaneamente affidate ad un commissario straordinario il quale inoltre delibera:

A) — Sulle forme di organamento interno della amministrazione ferroviaria, i regolamenti generali e quelli dei singoli servizi in esecuzione alle leggi relative.

B) — Sulle proposte del direttore generale delle ferrovie dello Stato, relativamente alle piante organiche del personale.

C) sulla proposta del termine per l'aumento dello stipendio o di paga, la retrocessione, la revocazione, la destituzione del personale stabile.

D) — Sulle indennità di carica ai funzionari aventi incarichi di speciale importanza e responsabilità.

Art, 3) — La amministrazione ferroviaria è rappresentata presso il ministro dei lavori pubblici dal commissario straordinario.

I provvedimenti non sono definitivi se non dopo la approvazione del ministro dei lavori pubblici.

Art, 4) — Al commissario Straordinario sarà assegnata con decreto reale sup roposta del ministro dei lavori pubblici una indennità speciale di carica.

Art, 5) — E' nominato commissario straordinario l'on, Dott, Edoardo Torre deputato al parlamento

Art, 6 Nulla è mutato in ciò che concerne le attribuzioni del direttore generale delle ferrovie dello Stato in quanto non siano in contrasto col presente decreto

Il quadro mensile della disoccupazione

IN ITALIA

ROMA, 3. — Dalle notizie pervenute al ministero per il Lavoro e per la previdenza sociale circa lo stato della disoccupazione nelle provincie del regno al 30 novembre c. a. risulta che il numero dei disoccupati era, a detta data, di 354.238, con un aumento di 33,227 in confronto al precedente mese di ottobre.

Come nel mese di ottobre, l'aumento più sensibile si è verificato nell'Emilia. Veneto, Puglie, Abruzzi e Molise. Si nota invece una diminuzione nell'Umbria, Piemonte e Liguria. Nella Venezia Giulia figura una diminuzione di 6.109 disoccupati, che però è solo apparente essendo dovuta al fatto che nel mese di novembre ha cessato di essere corrisposto il sussidio di disoccupazione a coloro i quali ne avevano goduto per 90 giornate essendo la rilevazione statistica della Venezia Giulia fatta sul numero dei sussidiati.

Le ragioni che possono aver determinato l'aumento complessivo del numero dei disoccupati si debbono ricercare nella riduzione dei lavori agricoli e dei lavori all'aperto data la stagione invernale. Nella agricoltura infatti il numero dei disoccupati, che al 31 ottobre era di 66.026, al 30 novembre era di 99,303 con aumento di 33,277. Nelle industrie edilizie, stradali ,idrauliche ed in quelle che lavorano in genere i minerali nelle fornaci ecc., il numero dei disoccupati è salito da 8.817, quanti erano al 31 ottobre, a 96,280, con un aumento di 9,463.

Si hanno invece diminuzioni significative della disoccupazione nelle industrie manifatturate che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia e della pesca (da 22,591 a 21.080), nelle industrie estrattive del sottosuolo (da 13,591 a 11.594), nelle industrie tessili (da 17,460 a 15 mila 685), nelle industrie metallurgiche e meccaiche (da 55,831 a 52.651). E' da segalare che il umero dei disoccupati per scioperi e serrate, i quali al 30 settembre erao 6.232, al 31 ottobre erao 5.505 e al 30 novembre sono discesi a 179.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.40 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1158 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenza 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0.20
" " 50 "	" 100	" 0.60
" " 100 "	" 250	" 1.55
" " 250 "	" 500	" 2.—
" " 500		" 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.